

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IERI SI È CELEBRATA LA GIORNATA MONDIALE: SI ISTITUISCA UN OSSERVATORIO SUL FENOMENO

DROGA, IN CALABRIA È TEMPO DI RIFLETTERE SERVONO PIÙ PREVENZIONE ED EDUCAZIONE

LE ISTITUZIONI SONO CHIAMATE A INTERVENIRE CONTRO QUESTO PROBLEMA SEMPRE PIÙ DIFFUSO E DA CUI NON SEMBRA ESSERCI VIA DI USCITA, PERCHÈ LAVORARE SOLO SUL RECUPERO E LA RIABILITAZIONE NON BASTA PIÙ

di GUIDO LEONE

UNA SOLA ITALIA



SETTANTA SINDACI DELLA CALABRIA CHIEDONO AL PRESIDENTE OCCHIUTO DI IMPUGNARE L'AUTONOMIA ALLA CORTE COSTITUZIONALE



IL SINDACO CARUSO (CS) IL BALLOTTAGGIO NON SI TOCCA



LEGAMBIENTE ASPETTANDO LA BONIFICA DI CROTONE È IL MOMENTO DI SOLUZIONI IMMEDIATE NON DI PROPAGANDA



SBARRA (CISL) ASSICURARE SOLUZIONE POSITIVA PER VERTENZA ABRAMO CC



SANT'ANNA HOSPITAL IEMMA E CELIA CHIEDONO UN TAVOLO PER TUTELA LAVORATORI




ALMALAUREA PREMIA L'UNICAL



ZERO MORTI E LAVORO A PRAIA A MARE IL CONCORSO DI STREET ART PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

IPSE DIXIT **GIOACCHINO CRIACO** Scrittore



Come i più hanno previsto, l'incubo comincia a materializzarsi. Veramente in pochi avevano creduto alla realizzazione del Ponte sullo Stretto e in effetti, a elezioni passate, si rinvia di un anno il progetto definitivo. Quello che sta arrivando è il pericolo vero: la parcellizzazione delle opere, con una serie di interventi prodromici a una chimera che allo stato, tutti sanno, non sia realizzabile. Più che di dramma sventato, per i contrari, la tragedia arriva ora perché si cominceranno a invadere i territori al di qua e al di là del mare che come in passato apriranno ferite senz'altro scopo che quello di dilapidare bellezza e soldi. Ancora una volta si misurerà la lealtà della politica locale, così com'è per l'autonomia differenziata: staranno con la propria gente o difenderanno quegli interessi che non avvantaggiano i territori?>



LA CALABRIA INCONTRA LE CITTÀ DELLA TERRA CRUDA

GIOVEDÌ 27/06/2024 | ORE 13:00
16 BISTE RESTAURANT
SP 10 - CONTRADA BARONE
BRATTICO - DRAPPA

Per gli architetti e gli ingegneri saranno riconosciuti 4 cp

PROGRAMMA
Proiezione docu-film
La terra cruda in Italia di **ALDORE CROSTO**
Saluti
ALESSANDRO PORCELLI
Sindaco del Comune di Drapello
CORRADO L'ANDOLINA
Presidente del Comitato di Gestione
Protezione Provinciale di Vibo Valentia
FABIO FOTI
Presidente Ordine Architetti P.P.C. Vibo Valentia
VERBA MAZZEI
Vicepresidente Ordine Ingegneri
Provincia Vibo Valentia
Intervengono
BOLARDO CHIMISEI
Direttore di Storia dell'architettura, Disini, Unisal
Ricerca ecologia nei paesaggi storici di Calabria
MARCO VIDERI
Presidente Ordine della Terra Cruda
La storia e gli abitanti
della Città Antica Terra Cruda
ANTONIO VARRA
Operatore turistico
Eco-tourismo in terra cruda
WALTER SECCI
Segretario Città della Terra Cruda
Ricerca turistico culturale
della zona di Soriano
E VALICRIAZARE
Interventi del pubblico



Momenti Letterari
gli incontri del giovedì
SAVERIO STRATI
27 GIUGNO Ore 18:00

Coriolano Paparazzo
Corso Mazzini 189/b
CATANZARO

IERI SI È CELEBRATA LA GIORNATA MONDIALE: SI ISTITUISCA UN OSSERVATORIO SUL FENOMENO

DROGA, IN CALABRIA È TEMPO DI RIFLETTERE SERVE PIÙ PREVENZIONE ED EDUCAZIONE

di GUIDO LEONE

Ieri si è celebrata la “Giornata Mondiale contro il consumo ed il traffico illecito di droga” indetta, sin dal 1987, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per ricordare l'obiettivo comune a tutti gli Stati membri di creare una comunità internazionale libera dalla droga. Ogni anno è l'occasione per uno spazio di riflessione e per chiedere e chiederci, da subito, perché oggi sul tema delle dipendenze grava un deficit d'informazione e di prevenzione.

Questo avviene perché l'uso delle sostanze è entrato in parte nelle maglie della compatibilità del sistema e perché non c'è un vero interesse nei confronti dei consumatori e dei tossicodipendenti, che vengono considerati principalmente come un problema. Tutti coloro che, a vario titolo, vi si ritrovano con le “mani in pasta” sanno bene che il fenomeno continua ad esserci e a manifestarsi in forma sempre più grave. E come riprova, forse, dovremmo avere il coraggio di aprire di più gli occhi iniziando a guardare la nostra città, ascoltando con maggiore partecipazione gli operatori pubblici e privati del settore dipendenze e, ancor di più, i tanti genitori e giovani che il problema lo vivono in prima persona.

Alla diffusione delle droghe “da prestazione” si affiancano forme di dipendenza più sottili ma non meno dannose. Sono le dipendenze di chi non riesce a trovare un senso alla propria vita, di chi si sente isolato, fragile nel rapporto con se stesso e con gli altri, e cerca di sfuggire come può al proprio malessere.

Ecco allora il triplicarsi in questi

ultimi anni dell'uso degli psicofarmaci e degli antidepressivi, l'approccio sempre più precoce all'alcool come veicolo di stordimento, il diffondersi della bulimia e dell'a-

gnifica anche denunciare la riduzione e in certi casi l'azzeramento delle politiche sociali e la ricaduta sulle persone in difficoltà come su chi opera nei servizi. Così come, di pari passo, la conversione del “sociale” nel “penale”.



noressia, disturbi alimentari che nascondono problemi di relazione col proprio corpo e con una immagine di sé che i modelli consumistici vorrebbero ingabbiare in una esteriorità superficiale e anonima. Ecco il sempre maggiore ricorso ai giochi d'azzardo, alle scommesse, alle lotterie. Una sorta di tassa sulla povertà con una ampiezza di offerta tale da favorire gli abusi, la perdita del controllo, la dipendenza. Parlare di dipendenze oggi significa parlare della solitudine e della fragilità di tante persone, della debolezza dei legami sociali e del contatto umano che la crescita del mondo virtuale non può sostituire.

Significa porre l'attenzione sul deficit educativo e culturale. Ma si-

Significa evidenziare, ancora, l'immobilismo del Parlamento rispetto a proposte presenti per una riforma organica della legislazione antidroga, oramai superata dalla evoluzione delle forme di dipendenza; l'investimento concreto della politica sanitaria regionale, in ambito dipendenze patologiche, assolutamente insufficiente; l'abbandono delle politiche territoriali di prevenzione ed inserimento lavorativo; una riduzione generale del volume massimo di prestazioni erogabili previsti negli accordi contrattuali con il privato accreditato, tale per le Comunità Terapeutiche che già da tempo lavorarono sotto soglia minima; una notevole

segue dalla pagina precedente

• LEONE

difficoltà fra le varie regioni italiane, nel settore dei servizi privati per le dipendenze, non solo nei budget destinati alla cura e riabilitazione, ma anche nell'individuazione dei criteri di riferimento del sistema e della retta giornaliera.

Se, dunque, i fondi sociali continuano a restare quel che sono è chiaro che il tema della cura e del reinserimento, parti sostanziali della filiera del circuito della tossicodipendenza, resteranno pesantemente condizionati.

Senza dimenticare che un contributo sostanziale alla stessa prevenzione in Calabria e nella nostra provincia deriva anche dall'azione delle comunità terapeutiche impegnate con il loro coordinamento regionale, Calabria Crea.

Ma lavorare solo sul recupero non basta.

Ed, infine, fa il resto la mancanza, ormai cronica, di un organo collegiale di coordinamento di un insieme anche eterogeneo di interventi che sappia farne "sistema", in cui pubblico e privato sociale possano esercitare entrambi il loro ruolo nello svolgimento di una funzione pubblica che mette a disposizione a favore dell'utenza una varietà

di opzioni terapeutiche e riabilitative. Ci vuole la consapevolezza di un rinnovato impegno da parte delle istituzioni per una prevenzione efficace superando la disorganicità con cui il problema della tossicodipendenza viene affrontato a livello territoriale, mentre sarebbe necessaria una regia a livello di osservatorio provinciale del fenomeno, magari operante presso la Prefettura di Reggio Calabria, all'interno di una tavola più ampia riservata alle politiche giovanili sul nostro territorio.

Sarebbe interessante conoscere il pensiero del signor Prefetto in merito.

In questo scenario certamente la scuola ha un suo preciso ruolo da svolgere. La prevenzione è soprattutto educazione. Ma anche nel mondo scolastico è percepibile una situazione di estrema causalità e precarietà.

La scuola deve agire nella consapevolezza che la sua è una azione educante, anche se alcuni insegnanti preferiscono semplicemente istruire.

Educare è un'attività difficile, coinvolgente, che mette in gioco le persone. Gli insegnanti hanno, perciò, bisogno di una formazione strutturata, che deve essere di contenuti

sì, ma anche didattico - pedagogica - occorre saper trasmettere - e poi relazionale: che significa una cura della persona.

Non si lascia un segno se non mediante la relazione personale, così come non passa nessuna educazione se non attraverso il dialogo e la relazione.

Si dice che gli insegnanti, per poter insegnare bene, debbano appassionare gli allievi e la passione si trasmette soltanto attraverso se stessi: è chiaro allora che devono essere i primi a star bene "con se stessi, con gli altri, con le istituzioni" (come recita uno slogan progettuale degli anni '90 promosso dal Ministero della P.I.) per poter agire di conseguenza in positivo.

Ecco allora la necessità di una cura degli insegnanti come operatori che si trovano in prima linea tra le richieste degli studenti e le politiche che vengono calate dall'alto e che spesso li schiacciano. Senza dimenticare che la stessa formazione va rivolta a tutto il personale della scuola, compreso i non docenti, che hanno un ruolo estremamente strategico sul piano della prevenzione nel rapporto con i ragazzi. ●

[Guido Leone è già dirigente tecnico Usr Calabria]

SBARRA (CISL): ASSICURARE SOLUZIONE POSITIVA PER VERTENZA ABRAMO CC

Il segretario nazionale della Cisl, Luigi Sbarra, ha rimarcato la necessità di «assicurare subito una soluzione positiva alla vertenza dei 1.100 operatori di Abramo Customer Care collocati nelle aree di Catanzaro, Crotone e Cosenza».

«Governo, Regione Calabria, Azienda e Tim - ha ribadito - devono dare un segnale forte coordinato e concertato di distensione, con una proroga delle commesse finalizzata a dare piena continuità produttiva e occupazionale per il tempo necessario a costruire una soluzione strutturale e di prospettiva. L'obiettivo immediato non può che essere la messa in sicurezza di tutti i lavoratori, donne e uomini che hanno accumulato in questi anni professionalità e



competenze che ora non possono andare dissipati. Tanto più in territori difficili sotto il profilo economico e sociale, flagellati da altissimi tassi di disoccupazione e povertà, in cui l'ulteriore perdita della capacità industriale apre a rischi enormi e si fa spesso irreversibile».

«Per questo la Cisl - ha concluso - chiama tutti i soggetti coinvolti, a partire da Tim ed altre Aziende Pubbliche, alla massima coesione e responsabilità sociale, scongiurando il fermo delle attività e dei servizi e creando le condizioni di una transizione pienamente tutelata. È necessario difendere gli operatori di Abramo Customer Care, le loro famiglie, ma anche la capacità del territorio di esprimere lavoro stabile e di qualità, a beneficio di tutti». ●

SETTANTA SINDACI DELLA CALABRIA CHIEDONO A OCCHIUTO DI IMPUGNARE L'AUTONOMIA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Settanta sindaci, guidati dal sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, hanno chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la legge sull'autonomia differenziata.

L'appello, dal titolo Una sola Italia, ed è tra i primi firmatari i sindaci di Cosenza Franz Caruso, di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, di Crotona Vincenzo Voce, di Vibo Valentia Enzo Romeo, di Corigliano-Rossano Flavio Stasi, di Castrovillari Domenico Lo Polito, di Siderno Mariateresa Fragomeni, di Villa San Giovanni Giusy Caminiti, di Palmi Giuseppe Ranuccio e sarà trasmesso, ufficialmente, domani alla Regione e al presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«La legge contiene evidenti elementi di anticostituzionalità - si legge nel testo - e mina nella fondamenta l'unità del Paese, sottraendo ingenti risorse e funzioni alle Regioni meridionali, tali da compromettere i valori costituzionali dell'uguaglianza e i diritti alla salute, al lavoro e all'istruzione di tutti i cittadini. Le disposizioni della legge creerebbero, se attuate, inaccettabili discriminazioni tra i cittadini delle Regioni del nord e quelle del Meridione, soprattutto in settori vitali quali la sanità pubblica e l'istruzione, disegnando un Paese diviso a metà e molto lontano dall'impianto voluto dai Padri Costituenti».

«È questo un atto concreto a difesa della unità nazionale oltre che a tutela degli interessi del Sud e della Calabria. Sarebbe questa una scelta che potrebbe dare credibilità alle tardive dichiarazioni rilasciate dallo stesso Roberto Occhiuto contro il di-

segno di legge leghista», ha detto Caruso, sottolineando come «la Legge leghista, barattata con Forza Italia e Fratelli d'Italia, per una improbabile

dissenso verso una legge punitiva e tesa ad accentuare la marginalità e la subalternità della Calabria rispetto alle aree forti del Paese».



Riforma sulla Giustizia e per la istituzione di un assai discutibile premierato è antidemocratica ed anticostituzionale»

«Divide l'Italia in 20 piccole repubblicette - ha proseguito - sottraendo ingenti risorse e funzioni alle Regioni meridionali e aumenta il divario già esistente tra Nord e Sud. Infatti, la Legge Calderoli è destinata a creare, una volta attuata, inaccettabili discriminazioni tra gli italiani che a secondo i territori di residenza avranno disparità di diritti, anche per quelli che la Costituzione afferma il principio dell' universalità, a partire dalla garanzia del diritto alla cura e alla salute, della istruzione e del trasporto».

«Mi auguro - ha concluso Caruso - che Roberto Occhiuto faccia prevalere gli interessi dei calabresi, attraverso atti concreti e non vuote parole e sia, pertanto, coerente e conseguente rispetto al manifestato

Questi i sindaci che hanno sottoscritto il manifesto contro l'autonomia:

- Pino Capalbo**, sindaco di Acri
- Giuseppe Nicola Cusato**, sindaco di Agnana Calabria
- Luigi Ruggiero**, sindaco di Amaroni
- Pietro Antonio Peta**, sindaco di Andali
- Valter Matozzo**, sindaco di Argusto
- Giovani Versace**, sindaco di Bianco
- Grazia Zaffino**, sindaca di Bivongi
- Elisabeth Sacco**, sindaca di Borgia
- Vincenzo Maesano**, sindaco di Bovalino
- Giuseppe Alfarano**, sindaco di Camini
- Antonio La Rosa**, sindaco di Canolo
- Francesca Pisani**, sindaca di Casali del Manco;
- Salvatore Magarò**, sindaco di Castiglione
- Domenico Lo Polito**, Sindaco Castrovillari
- Nicola Fiorita**, sindaco di Catanzaro
- Matteo Lettieri**, sindaco di Celico
- Domenico Savio Donato**, sindaco di Chiaravalle Centrale
- Fernando Sinopoli**, sindaco di Centrache
- Alessandro Falvo**, Sindaco di Cicala

Michele Conia, sindaco di Cinquefrondi
Flavio Stasi, sindaco di Corigliano-Rossano
Franco Scalfaro, sindaco di Cortale
Franz Caruso, sindaco di Cosenza
Raffaele Mercurio, sindaco di Cropani
Vincenzo Voce, sindaco di Crotone
Giuseppe Papaleo, sindaco di Davoli
Raffaella Perri, sindaca di Decollatura
Gaetano Sorcale, sindaco di Dipignano
Gregorio Gallelo, sindaco di Gasperina
Laura Moschella, sindaca di Gimigliano
Luca Ritorto, sindaco di Gioiosa Superiore
Pierantonio Cristofaro, sindaco di Girifalco
Vincenzo Mirarchi, sindaco di Isca sullo Ionio
Ferdinando Serratore, sindaco di Jacurso
Stefano Filippo Raschellà, sindaco di Mammola
Vittorio Scerbo, sindaco di Marcellinara
Mario Migliarese, sindaco di Montepaone
Nicola Malta, sindaco di Olivadi
Domenico Emanuele, sindaco di Palermiti
Giuseppe Ranuccio, sindaco di Palmi
Lucia Papaiani, sindaco di Paterno Calabro
Vincenzo Marino, sindaco di Pentone
Santopolo Giulio, sindaco di Petrizzi
Antonio Muto, sindaco di Pietrafitta
Davide Esposito, sindaco di Platania

Michele Tripodi, sindaco di Polistena
Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria
Domenico Lucano, sindaco di Riace
Vittorio Zito, sindaco di Roccella Ionica
Filippo Tocci, sindaco di San Basile
Linda Cribari, sindaca di San Fili
Raffaele De Santis, sindaco di San Pietro Apostolo
Domenico Giampa, sindaco San Pietro a Maida
Antonio Tino, sindaco di San Vito sullo Ionio
Nicola Ramogida, sindaco di Sant'Andrea Apostolo sullo Jonio
Francesco Severino, sindaco di Santa Caterina sullo Jonio
Lucia Nicoletti, sindaca di Santo Stefano di Rogliano
Renzo Russo, sindaco di Saracena
Mariateresa Fragomeni, sindaca di Siderno
Davide Zichinella, sindaco di Simeri Crichi
Salvatore Monaco, sindaco di Spezzano della Sila
Michele Chiodo, sindaco di Soveria Mannelli
Mario Gentile, sindaco di Staletti
Sebastiano Tarantino, sindaco di Taverna
Salvatore Megna, sindaco di Vallefiorita
Enzo Romeo, sindaco di Vibo Valentia
Giusy Caminiti, sindaca di Villa San Giovanni
Domenico Gallelli, sindaco di Zagarise. ●

Il sindaco di Cosenza Franz Caruso: «Massimo impegno per contrastare l'assurda proposta sul ballottaggio di Ignazio La Russa e Giorgia Meloni»

«È auspicabile che il centrosinistra unito e compatto insieme a tutte le forze sane della società civile, esprimano il massimo impegno per contrastare la volontà della Meloni di cambiare la legge elettorale per il rinnovo dei consigli comunali». Lo afferma il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, che prosegue: «La legge elettorale per i Comuni ha funzionato e funziona benissimo. Tant'è che negli ultimi trent'anni, ha garantito stabilità, governabilità e alternanza. Oggi la si vorrebbe modificare adducendo giustificazioni che risultano del tutto infondate perché riferite, per come dichiarato dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, ad un improbabile incremento dell'astensionismo al doppio turno. Falso perché l'astensionismo che ha raggiunto percentuali che sfiorano il 50% alle ultime Europee, colpisce meno proprio queste elezioni. Il fatto vero è che il centrodestra alle ultime tornate amministrative ha perso, ragione per cui tenta di cambiare le regole del gioco eliminando il ballottaggio in caso di superamento del 40% al primo turno, anziché del 50% attuale».

«Un buon deterrente all'astensionismo dilagante nel nostro Paese - incalza Franz Caruso - sarebbe, invece, la modifica della legge elettorale per le politiche offrendo nuovamente ai cittadini la possibilità di esprimere la propria preferenza sui candidati. Una ipotesi, quest'ultima che darebbe vita ad una democrazia reale perché i rappresentanti in Parlamento ed in Senato sarebbero scelti dal popolo e non nelle stanze chiuse di partiti e movimenti. Detto ciò, ritornando alla proposta assurda di Ignazio La Russa è appena il caso di far notare che l'Anci ha già bocciato l'ipotesi di modifica della legge 81 del 1993. Parere che è necessario tener presente in una logica di leale collaborazione tra istituzioni. Peraltro, i Sindaci d'Italia auspicano un'unica modifica alla legge 81, ossia la possibilità di eliminare il limite del secondo mandato, per come avviene con tutte le altre cariche elettive, compreso senatori e parlamentari nazionali e regionali, al fine di dare agli stessi cittadini /elettori la possibilità di giudicare l'operato del sindaco uscente, proprio attraverso la consultazione elettorale». ●

AUTONOMIA, PD: DA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO EMERSA AMBIGUITÀ CDX

Per il Partito Democratico della Calabria alla Conferenza dei Capigruppo è stata confermata l'ambiguità del centrodestra sull'autonomia differenziata. Nel corso della riunione, infatti, i dem hanno chiesto ai presidenti dei gruppi consiliari di stendere insieme una mozione unitaria per chiedere alla giunta e al governatore di attivarsi, tramite impugnativa, per bloccare la riforma leghista che non è altro che una secessione mascherata.

«Non abbiamo presentato un testo già preconfezionato - hanno spiegato i consiglieri dem - per non urtare la sensibilità di nessuno e ottenere il contributo di tutti per quella che riteniamo dovrebbe essere una battaglia comune. Neanche in questo caso, però, abbiamo trovato alcuna apertura da parte della maggioranza di centrodestra che dimostra chiaramente di volere proseguire con la propria ambiguità. Sulla stampa fa finta di essere contraria per non perdere consenso, nel-

la pratica dimostra di volere sostenere la legge o, nella migliore delle ipotesi, di non avere il coraggio di opporsi alla volontà del governo nazionale».

«In ogni caso il Pd, insieme alle altre forze di opposizione - continua la nota -, proseguirà lungo la strada intrapresa e richiamerà in Aula la mozione per fare chiarezza e fare in modo che i calabresi sappiano davvero come stanno le cose e chi dovranno ringraziare quando vedranno evaporare i loro diritti fondamentali, a partire da quello alla salute che già era in pericolo, considerando lo stato attuale della sanità calabrese che adesso è destinata a sprofondare».

«Non può essere consentito a nessuno di prendere in giro i cittadini - conclude la nota del dem - La posizione da assumere è semplice: o si è contrari all'autonomia differenziata e si intraprendono le iniziative necessarie per bloccarla oppure si è a favore e lo si deve dire con franchezza ai calabresi». ●

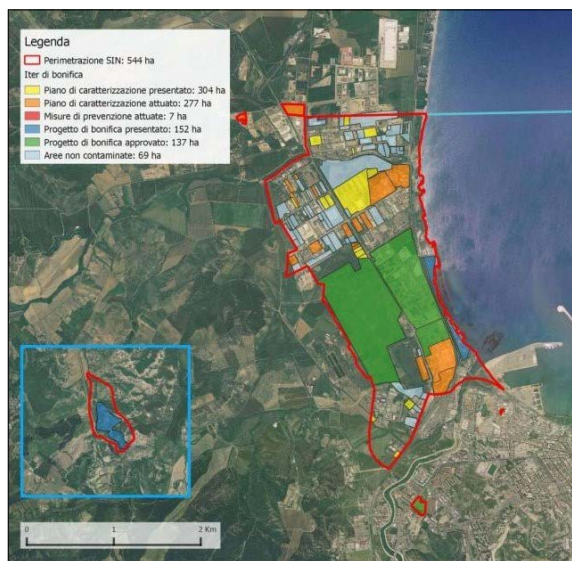
ASPETTANDO LA BONIFICA DI CROTONE: È TEMPO DI SOLUZIONI REALI, NON DI PROPAGANDA

A partire dal febbraio 2024, il Circolo Legambiente di Crotone ha organizzato una serie di incontri pubblici dal tema: "Verso la bonifica: quale visione per la città di Crotone". A partire dalla storia delle fabbriche; dal vissuto degli operai e dell'indotto; dal confronto con gli attori istituzionali che siedono alle conferenze di servizio; sino all'incontro dello scorso 18 giugno su quella che è la visione dello sviluppo della città affrontato con le organizzazioni sindacali, le associazioni datoriali e gli ordini professionali, il mondo del terzo settore. Proprio quest'ultimo incontro e la presa di posizione di Legambiente, ha scatenato gli animi già concitati in città.

I fatti e la storia crotonese, ci raccontano di un'industria pesante che se da un lato ha portato sviluppo economico, sociale e culturale, dall'altro ha provocato una vasta contaminazione che ad anni di distanza dalla chiusura delle fabbriche, continua a diffondere gli effetti inquinanti, nell'indifferenza generale. Anche perché negli anni, la città, la politica e la classe dirigente tutta, è stata di fatto incapace di incidere e pretendere il rispetto del risanamento dei luoghi e il risarcimento economico del danno ambientale.

Ancora oggi è vivo il tema non dello sviluppo del crotonese, ma piuttosto la questione di dove e come gestire i rifiuti industriali, dato che le attività di bonifica, producono comunque rifiuti di vario tipo che vanno smaltiti in apposite discariche. Cosa ha detto Legambiente di così scomodo? Come un'associazione nazionale che si è costruita negli anni rispettabilità ed autore-

volezza, a Crotone - secondo alcuni, si vuole fare passare per altro?! Legambiente ha detto che la bonifica fa fatta e subito, perché non sono più tollerabili gli ingiustificabili ritardi sul Sito Sin di Crotone, né la



farraginosità della gestione delle Conferenze dei Servizi al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; che Eni e le aziende che gli fanno capo, responsabili della contaminazione traggono vantaggio dai ritardi della bonifica, poiché hanno diluito nel tempo le spese da sostenere per il ripristino dei parametri ambientali nelle matrici di suolo ed acqua nel Sin, ancora oggi fuori legge; che il territorio crotonese ha già dato nel passato e che occorre da subito chiudere le porte allo smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuto esterno come è stato fatto negli anni, e come si continua a fare adesso; ragione per cui Legambiente esprime un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di ampliamento di discariche attualmente esistenti nel crotonese ed alla realizzazione di nuove discariche; che lo sviluppo della città deve passare da percorsi vir-

tuosi di impianti innovativi legati alla transizione ecologica e lontani dalle fallimentari esperienze di "prenditori" che abbiamo subito negli anni precedenti; che stante le difficoltà espresse dal Commissario Errigo a reperire discariche nelle quali smaltire i rifiuti del Sin, occorre ribaltare la logica e la proposta di Eni, per questi motivi, lo scorso 18 giugno, Legambiente ha detto sì alla discarica in situ per trattare i soli rifiuti del Sin, e non - come emerso in qualche fantasioso articolo - che i rifiuti ed i veleni rimangano tal quali in loco; che la gestione di questa discarica di servizio, sia a gestione pubblica, così che la collettività possa essere ulteriormente ristorata. Ovvio che le dichiarazioni di Legambiente sono scomode:

scontentano i responsabili dell'inquinamento; scontentano gli imprenditori delle discariche; scontentano chi propaganda "i rifiuti del Sin devono andare fuori", consapevoli che non è una soluzione praticabile o immediata ed omettendo di dire che allo stesso tempo si conferisce nel territorio crotonese lo stesso tipo di rifiuti pericolosi e non, in discariche ovviamente attrezzate ed autorizzate, per le quali negli anni sono state concessi più e più ampliamenti nel silenzio e nell'indifferenza di tutti; scontentano chi in questi anni ha lasciato che a decidere fossero altri tavoli, dichiarando a cose fatte che ci tocca subire la scelta. Infine, l'attacco che l'Ingegnere Voce, ha inteso rivolgere a Legambiente da una pagina social privata, e non dal sito istituzionale, come il ruolo

segue dalla pagina precedente • Bonifica Crotonese

che ricopre dovrebbe esigere, lascia perplessi.

È quanto meno curioso che un Amministratore locale, affermi che una discarica pubblica sia ridicola, preferendo così la discarica a gestione privata. L'esperienza del Comune di Peccioli in provincia di Pisa, è un esempio virtuoso di Discarica a gestione pubblica, una best practise da imitare. Altrettanto curioso è il riferimento al trattamento soil mixing, sul quale Legambiente non si è assolutamente espressa. Benvenuto tutti

i trattamenti e le tecniche di bonifica che ridurranno al minimo le matrici da portare in discarica, ma che produrranno comunque rifiuti che andranno adeguatamente trattati e conferiti in discariche, e bisogna che l'Ingegnere Voce, dica ai cittadini dove finiranno i rifiuti oggetto del trattamento. Anche qui, perché opporsi con tanta veemenza ad una discarica a gestione pubblica, che porterebbe ingenti somme nelle casse pubbliche?

È il tempo di soluzioni reali e praticabili, nell'interesse della collettività, non di propaganda o di divisioni del territorio, ed è il tempo di

decidere da che parte stare.

È il tempo anche per il primo cittadino di esprimersi su quella che è la visione dell'Amministrazione che guida, in merito alla progettualità del post fabbrica e post bonifica. Ribadiamo il principio secondo il quale quello della bonifica deve essere un processo condiviso e partecipato, consapevoli che gli interessi privatistici e politici in ballo sono tanti e provocano divisioni. ●

(Stefano Ciafani, Anna Parretta e Rosaria Vazzano di Legambiente)

UBER È SBARCATO IN CALABRIA ATTIVO IL SERVIZIO BLACK E VAN

Oggi è un giorno molto importante per la Calabria. Da parecchi mesi lavoravo per raggiungere questo obiettivo: lo sbarco di Uber nella nostra Regione è un'ulteriore possibilità per attrarre turismo e per sviluppare il nostro territorio». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, alla presentazione dell'applicazione che è ufficialmente arrivata anche in Calabria.

Uber, infatti, è presente in oltre 10 mila città del mondo e la regione potrà usufruire dei servizi di mobilità Uber Black e Uber Van nella Regione, negli aeroporti, e nelle principali aree turistiche. Sarà subito attiva una prima flotta di autovetture, che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi sarà via via incrementata con nuovi mezzi e nuovi autisti. In Calabria saranno attive, dunque, le celebri berline nere di Uber Black, e i più capienti Uber Van, entrambi operati dai proprietari di autovetture e titolari di autorizzazioni Ncc (noleggio con conducente) calabresi.

L'arrivo di Uber in Calabria offre un'ulteriore opzione di mobilità sia per gli utenti nazionali sia per quelli internazionali e arriva giusto in tempo per la stagione turistica. Grazie anche alle nuove rotte aeree recentemente introdotte, la Regione attirerà numerosi turisti, italiani e stranieri, che potranno così usufruire di un servizio di mobilità già familiare. Con oltre 150 milioni di utenti attivi in tutto il mondo, l'app Uber

apporta valore all'intero sistema dei trasporti della regione.

«Già da quest'estate, grazie alle nuove rotte aeree verso i nostri aeroporti - ha proseguito Occhiuto - arriveranno in Calabria centinaia di migliaia di turisti in più rispetto agli scorsi anni. È nostro dovere garantire loro una mobilità interna adeguata alle straordinarie potenzialità della Regione. E per questo vogliamo tante auto Ncc nelle città e nei luoghi di maggior interesse turistico che grazie all'applicazione Uber potranno essere immediatamente prenotabili dagli utenti presenti in Calabria. È l'inizio di un nuovo percorso



nel quale crediamo fermamente».

«L'arrivo di Uber in Calabria mostra nei fatti la nostra intenzione di investire in una Regione con importanti prospettive di crescita soprattutto nel turismo e nelle nuove tecnologie, come dimostra il caso di successo dell'Università della Calabria sull'Intelligenza Artificiale, attirando giovani e studiosi da tutto il mondo», ha commentato Lorenzo Pireddu, General Manager di Uber Italia.

«Il lancio di oggi - ha aggiunto - è solo un primo passo verso una mobilità della Regione sempre più efficiente e a misura di cittadino, grazie a servizi di mobilità innovativi. L'annuncio di oggi conferma il nostro impegno ad offrire agli operatori del settore, nuove opportunità di lavoro tramite la nostra app». ●

SANT'ANNA HOSPITAL, IEMMA E CELIA: UN TAVOLO PER TUTELARE I LAVORATORI

Convocare immediatamente un tavolo a tutela dei lavoratori del Sant'Anna Hospital. È la richiesta avanzata dalla vicesindaca di Catanzaro, Giusy Iemma e dal capogruppo del Pd, Fabio Celia, a seguito della revoca dell'accreditamento da parte della Regione, che «potrebbe seriamente rappresentare una pietra tombale per il futuro del Sant'Anna Hospital di Catanzaro».

«Un provvedimento che, arrivati a questo punto - hanno detto Iemma e Celia - mette anche in dubbio l'utilità e l'eventuale esito della seconda asta fallimentare a cui è legato il finora auspicato trasferimento del ramo d'azienda. Una situazione che sarebbe ancora più complessa, dopo aver appreso della prescrizione del tavolo ministeriale, con riferimento al riordino della rete ospedaliera regionale, con cui si sancisce la definitiva chiusura della Struttura di emodinamica del S. Anna nell'ambito dell'emergenza cardiologica.

Abbiamo personalmente seguito la vicenda della crisi del Sant'Anna in tutti questi mesi, esprimendo tutta la preoccupazione per gli esiti di una procedura da cui dipendono le sorti di tanti lavoratori e delle loro famiglie».

«Perdere un punto di riferimento d'eccellenza della sanità catanzarese - hanno aggiunto - significa impoverire ancora di più l'offerta assistenziale, rassegnarsi a non vedere realizzato un possibile ricollocamento occupazionale dei dipendenti, togliere un altro pezzo di economia e di indotto al nostro territorio».

«Dopo mesi di riunioni e di ipotesi di rilancio aziendale - hanno concluso - ora è necessario che tutti coloro i quali hanno titolo per decretare il futuro del Sant'Anna si

assumano la propria responsabilità, a livello politico, tecnico e amministrativo, e dicano da che parte stanno. Siamo pronti, ancora, a metterci la faccia accanto ai lavoratori, richiamando i rappresentanti sindacali all'ennesima mo-



bilitazione, a tutela di un presidio sanitario e di occupazione, con la convocazione di un tavolo urgente di concertazione. È il momento di spazzare via dubbi o sospetti su cosa si stia celando dietro questa operazione, perché la città non può pagarne lo scotto».

Anche i consiglieri di Azione del Comune di Catanzaro, Valerio Donato, Gianni Parisi e Stefano Veraldi, hanno chiesto la convocazione di un Consiglio straordinario per la «drammatica situazione che si sta sviluppando a seguito della presa d'atto della decadenza dell'accreditamento del S. Anna Hospital».

«Già il 4 agosto dell'anno scorso - hanno ricordato - il Gruppo Azione aveva avanzato la formale richiesta di una immediata convocazione del Consiglio comunale con all'oggetto "Sistema sanitario calabrese e sviluppo delle strut-

ture pubbliche e private di Catanzaro: soluzione delle crisi aziendali del Sant'Anna Hospital e della Fondazione Betania Onlus».

«La seduta, chiedevamo - hanno aggiunto -, era da tenersi in forma aperta al fine di dibattere, coin-

volgendo anche gli Enti pubblici e privati, le Istituzioni, le formazioni sociali, le organizzazioni sindacali, professionali e di categoria, è stata ritenuta necessaria considerando che "diverse strutture sanitarie e socio assistenziali versano in situazione di grave crisi aziendale. Come per altre occasioni le nostre sollecitazioni sono inesorabilmente cadute nel vuoto e non percepite da una maggioranza sorda ai problemi veri della città.

Se la richiesta non verrà accolta, per i tre consiglieri «non rimarrebbe che prendere atto dell'ennesimo fallimento di questa Giunta e di tutta la classe dirigente e politica cittadina la quale nell'oblio generale ha lasciato per strada centinaia di lavoratori e negato l'assistenza di eccellenza che i professionisti del S. Anna hanno saputo assicurare a migliaia di pazienti in ambito cardio-chirurgico». ●

ALMALAUREA PREMIA L'UNICAL

L'agenzia nazionale che da oltre un quarto di secolo valuta e tiene sotto osservazione il sistema universitario italiano, con particolare riguardo allo stato occupazionale dei laureati, ancora una volta premia l'Università della Calabria.

L'ultimo report appena reso noto dice che l'Università della Calabria è il primo grande Ateneo d'Italia per grado di soddisfazione dei laureati. Cresce il tasso di occupazione e l'Ateneo conferma la sua funzione di ascensore sociale: 3 su 4 sono i primi dottori in famiglia e la maggior parte lavora al Sud.

Netta poi la valutazione sulle strutture e il corpo docente con aule adeguate, docenti apprezzati e un titolo di studio sempre più spendibile sul mercato del lavoro, anche nel Mezzogiorno. È questa la "fotografia" dell'Unical che emerge dal 26esimo Rapporto sul profilo e la condizione occupazionale dei laureati reso noto recentemente dal consorzio Almalaurea.

Il tasso di occupazione cresce, in controtendenza rispetto al dato nazionale: la percentuale di laureati di secondo livello (magistrale biennale o a ciclo unico) che lavorano a un anno dal conseguimento del titolo sale di oltre tre punti percentuali, passando dal 65,9% al 69,1%, mentre la media nazionale è in diminuzione. La medesima tendenza si registra a cinque anni dalla laurea: l'Unical sale dall'81,3% dello scorso anno all'attuale 82%, contrariamente a quanto accade per la media del Paese che scende di 0,5%.

Tra i laureati Unical che hanno trovato occupazione, sei su dieci lavorano al Sud (+2,7% rispetto al precedente rapporto), il 28,5% al Nord, il 10,3% nel Centro, il 3,6% all'estero (+0,9%). L'ateneo si conferma importante fucina di formazione della classe dirigente meridionale, sfatando un cliché

di **FRANCO BARTUCCI**

che vedrebbe la maggior parte dei laureati dell'Università della Calabria assorbita dal tessuto produttivo del Nord Italia. Da sottolineare, inoltre, l'origine sociale dei laureati del 2023 presso il campus di Rende: il 75,3% è stato il primo membro del proprio nucleo familiare ad ottenere il titolo universitario, mentre a livello nazionale il dato scende al 67,5%. Sembra

confermano il costante impegno dell'Università della Calabria nel porre lo studente al centro della propria azione. Un lavoro che trova ulteriore riconoscimento nel rapporto Censis, che colloca il nostro ateneo ai vertici della classifica nazionale anche per i servizi offerti. Dall'analisi delle risposte fornite dagli studenti si evince un'elevata valutazione per la qualità dell'offerta didattica, nonché un crescente apprezzamento per



quanto mai attuale, pertanto, la visione dei padri fondatori dell'Unical che sognavano un ateneo in grado di svolgere con incisività il ruolo di "ascensore sociale" per i giovani calabresi.

Nel complesso, dunque, continua ad aumentare il grado di apprezzamento espresso dai laureati: coloro che sono soddisfatti dell'esperienza di studio nell'Ateneo raggiungono il 94,4%, a fronte di una media nazionale del 90,5%. Nessuna grande università del Paese ha fatto segnare una performance migliore.

Soddisfatto il Rettore Nicola Leone che dichiara: «I dati emersi dall'indagine annuale di Almalaurea

il corpo docente, obiettivo strategico perseguito attraverso il reclutamento di professori e ricercatori di alto profilo».

«La politica di potenziamento delle risorse umane - ha aggiunto - portata avanti in questi ultimi anni, ha avuto un impatto decisamente positivo sulla qualità complessiva dell'esperienza universitaria dei nostri iscritti, confermata - nei giorni scorsi - dall'incremento del 28% delle domande di ammissione anticipata ai corsi di studio, dato in crescita per il quinto anno consecutivo».

«Spesso sentiamo ripetere - pre-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

cisa il Rettore Nicola Leone – che “tanto dopo la laurea per lavorare bisogna emigrare al Nord”. È notevole come Almalaurea smentisca, con dati oggettivi, questo falso luogo comune, mostrando che la maggior parte di coloro che studiano all’Università Calabria non solo trova lavoro, ma lo trova al Sud. Il fatto che, nel confronto con le grandi università, i nostri laureati siano i più soddisfatti d’Italia ci rende orgogliosi e ci incoraggia a proseguire nell’azione di potenziamento del nostro ateneo».

Il profilo dei laureati Unical

Sono circa 4.000 i laureati nel 2023. L’età media di conseguimento del titolo è di 25,9 anni, in linea con quella nazionale pari a 25,7 anni. Nel report si precisa che su questo dato incide il ritardo nell’iscrizione al percorso universitario: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo di scuola secondaria superiore. Quasi la metà dei

laureati termina l’università in corso, con un voto medio di 101,6 su 110. Ha compiuto un’esperienza di studio all’estero (Erasmus in primo luogo) il 6,2% dei laureati, in crescita rispetto al 4,3% dello scorso anno, mentre la metà dei laureati ha svolto un’attività lavorativa durante gli studi universitari.

La soddisfazione per l’esperienza universitaria

Il 92,9% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l’87,5% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall’ateneo, l’84,7% dei laureati che le ha utilizzate considera le aule adeguate. Più in generale, il 94,4% dei laureati si dichiara soddisfatto dell’esperienza universitaria. Tutti dati in crescita rispetto all’anno scorso (quando la soddisfazione complessiva aveva raggiunto il 93,9%) e superiori alla media nazionale.

E quanti si iscriverebbero di nuovo all’Università? Il 78,9% dei lau-

reati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 7,9% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso.

La condizione occupazionale dei laureati Unical

Tra i laureati di secondo livello contattati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione sale al 69,1% (65,9% nell’ultima rilevazione), in controtendenza con il dato nazionale che scende dell’1,4%. A cinque anni di distanza l’occupazione arriva all’82% (+0,7%) e anche in questo caso la percentuale media del Paese fissata all’88,2% fa registrare, al contrario, una flessione (-0,5%). La retribuzione media a un anno dalla laurea sale da 1.268 a 1.355 euro mensili netti, a cinque anni da 1.527 a 1.616. Il 72,6% ritiene efficace la laurea conseguita un anno fa e il 62,2% utilizza in misura elevata le competenze acquisite. Tra i laureati nel 2018 i dati salgono rispettivamente al 79,7% e al 65,8%. ●

A FILADELFIA PRESENTATI I LIBRI DI RONDINELLI E GALLO

Alla Biblioteca comunale di Filadelfia sono stati presentati i libri Scacciasogni di Marco Stefano Gallo e Marsili di Domenico Rondinelli.

Una iniziativa organizzata dall’Amministrazione comunale insieme alla Biblioteca nell’ambito della promozione e valorizzazione culturale della cittadina da parte della Biblioteca.

«Per noi – ha sottolineato la presidente dell’Istituzione, dott.ssa Maria Rosa Anello – è stato un onore far conoscere, a quanti non ave-

vano ancora avuto l’occasione per farlo, la scrittura di Rondinelli, consapevoli che l’autore conserva con orgoglio e gelosamente i ricordi legati alla sua e nostra terra e



per la quale nutre un forte sentimento di appartenenza».

Anello, inoltre, ha evidenziato la soddisfazione «per la riuscita degli eventi promossi nell’ambito della campagna nazionale “Il Maggio dei libri” dedicata alla lettura, che ha visto la nostra Istituzione protagonista

per la prima volta e nell’ambito della quale la presentazione del libro di Gallo è stato uno degli appuntamenti dell’edizione 2024».

Anche il sindaco della città, l’avvocato Anna Bartucca, intende porre l’accento «sull’alto valore sociale dei libri e degli eventi legati ad essi quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile della comunità» e ringrazia anche a nome dell’intera Giunta «il lavoro della presidente dell’Istituzione Biblioteca e dei componenti tutti del CdA oltre, e soprattutto, gli autori e i lettori per aver reso speciale questa edizione de “Il Maggio dei libri” cui ne seguiranno molte altre». ●

A PRAIA A MARE IL CONCORSO DI STREET ART PER SICUREZZA SUL LAVORO

Questa sera, a Praia a Mare, a Viale della Libertà, alle 19, partirà il concorso di Street Art per sensibilizzare i temi della sicurezza sui luoghi di lavoro, ideato da Uil Artigianato Calabria, coordinata da Benedetto Cassala e da Uil Calabria, guidata da Mariaelena Senese.

Una due giorni, dunque, organizzata in collaborazione con l'Ente bilaterale dell'artigianato calabrese, l'Opra Calabria e l'Amministrazione comunale di Praia a Mare ha organizzato una due giorni di arte e sensibilizzazione sindacale, alla quale prenderà parte anche Mauro Sasso, coordinatore nazionale della Uil artigianato.

L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito della campagna informativa sugli strumenti della bilateralità artigiana La tua sicurezza non è uno yoyo: dopo un infortunio non si può tornare indietro! Gli artisti che hanno accolto l'invito della Uil artigianato Calabria saranno

impegnati a dare colore al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, per dare vita a un museo a cielo aperto, un'installazione che richiami questa tematica alla mente di chi la visiterà.

ore 19:00 Apertura area LIVE PAINTING inizio "CONCORSO DI STREET ART" lungo il Viale della Libertà, Praia a Mare (CS)

ore 10:30 Conferenza Stampa con Premiazione MIGLIOR LIVE PAINTING of the Street Artist presso il Palazzo delle Esposizioni, Praia a Mare (CS)

Saranno presenti esposizioni dei prodotti del territorio

Domani, venerdì 28, invece, alle 10.30, si terrà la conferenza stampa degli organizzatori, insieme al primo cittadino di Praia a Mare, Antonio De Lorenzo, con la premiazione del migliore live painting presso il Palazzo delle Esposizioni di Praia a Mare. Ma perché gli organizzatori hanno scelto proprio Praia a Mare.

Intanto, perché è un luogo simbolico, per ricordare a tutti che si muore di lavoro quando si è costretti a scegliere tra esposizione ai rischi o la desertificazione produttiva di un territorio.

E, poi, perché Praia a Mare, anche grazie all'impegno del Gal Riviera dei Cedri, a livello turistico produttivo rappresenta un esempio di riscatto di un territorio e, anche,

perché l'elevata vocazione turistica del territorio consentirà di tenere i riflettori accesi sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro con la creazione di un vero e proprio museo a cielo aperto di immagini che richiameranno i casi eclatanti di incidenti sul lavoro.

La cultura, infatti, per gli organizzatori della due giorni di Praia a Mare, è lo strumento utile per vincere la sfida e migliorare gli standard di sicurezza.

«Le scelte emergenziali, fatte sull'onda dei gravi fatti di cronaca che hanno interessato il mondo del lavoro come quelli di Firenze, Brandizzo o della Sicilia - ha detto Benedetto Cassala - da soli non sono sufficienti a risolvere il problema. Se non si aumentano i controlli e non si interviene anche sulla cultura personale degli individui tutto diventa più difficile. La scuola è senza dubbio un punto di partenza, la formazione anche essa è fondamentale ma i richiami, attraverso l'arte e le immagini nel particolare, possono senza dubbio dare un contributo importante alla sensibilizzazione della società civile».

A CATANZARO IL DOCUFILM DI MAZZA E UN INCONTRO SU SAVERIO STRATI

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 18, nello Spazio Pappazzo, sarà proiettato il documentario *Saverio Strati - Parole come pietre* di Francesco Mazza.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Momenti letterari - Gli incontri del Gio-

vedi. Le letture sono a cura di Aldo Conforto e Anna Maria.

Dopo i saluti dell'assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro, Donatella Monteverdi, Giusy Staropoli Calafati dialogherà con Francesco Mazza. Modera Marcello Barillà.



A DRAPIA LA CALABRIA INCONTRA LE CITTÀ DELLA TERRA CRUDA

Oggi, a Le Breste Restaurant in contrada Barone della frazione di Battirò a Drapia, si terrà l'evento *La Calabria incontra le città della terra cruda*, organizzato da Città della Terra Cruda.

L'evento vuole coinvolgere le municipalità sulla tutela e valorizzazione delle architetture in crudo – si tratta delle costruzioni realizzate con mattoni di fango seccati al sole –, promuovendo l'utilizzo contemporaneo della terra e di altri materiali naturali, quale contributo al riuso dei borghi, anche in ottica eco-turistica, e al contrasto del cambiamento climatico.

Sarà, così, arricchito il mosaico nazionale delle Città della Terra Cruda con la Calabria, regione fortemente interessata da tale cultura sino a metà Novecento in ambito urbano e rurale. Di concerto con gli esponenti del mondo scientifico e gli esperti del settore, si incontreranno i tecnici-professionisti, gli amministratori locali, gli operatori turistici, i cittadini interessati, con

l'obiettivo di far conoscere le peculiarità e le potenzialità di queste architetture storiche, proponendole per una possibile valorizzazione, nel rispetto delle tradizioni costruttive e delle innovazioni tecnologiche, in ottica relazionale, estetico compositiva, di sicurezza abitativa antisismica e accessibilità, schiudendo le frontiere della bioarchitettura, della sostenibilità e della resilienza dei territori.

Il programma prevede la proiezione del docu-film *La terra cruda in Italia* di Alonso Crespo. A seguire, i saluti di Alessandro Porcelli, sindaco di Drapia, Corrado L'Andolina, sindaco di Zambrone e presidente della Provincia di Vibo Valentia, Fabio Foti, presidente Ordine Architetti P.P.C. Vibo Valentia, Teresa Mazzei, vicepresidente Ordine Ingegneri Provincia Vibo Valentia.

Intervengono:
ROSARIO CHIMIRRI Docente di Storia dell'architettura, Dinci, Unical
Ricerca ecologia nei paesaggi storici di Calabria
MARCO SIDERI Presidente Città della Terra Cruda
Le attività e gli obiettivi della Città della Terra Cruda
ANTONIO VARRA Operatore turistico
Eco-turismo in terra cruda
WALTER SECCI Segretario Città della Terra Cruda
Itinerario turistico culturale delle case di terra in Sardegna

Interventi dal pubblico ●



A REGGIO, AL MARRC SI PRESENTA IL LIBRO "UN PONTE SULL'ABISSO" DI PAOLO TOSCANO

Oggi pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale, sarà presentato il libro *Un ponte sull'abisso* di Paolo Toscano, edito da Albatros.

L'evento è stato organizzato dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria in collaborazione col MArRC.

Introdurranno l'incontro Fabrizio Sudano, direttore del MArRC, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Relazioneranno: Fulvio Rizzo, già avv. Generale presso la Procura della Corte di Appello di Reggio Calabria; Mila Lucisano, docente di Italiano e Latino presso il Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Reggio Calabria. Sarà presente l'autore.

Un ponte sull'abisso è il primo romanzo scritto da Paolo

Toscano, giornalista, già caposervizio della *Gazzetta del Sud* a Reggio.

Il romanzo racconta la storia di un capo mafia che svolge un ruolo di potere assoluto, amministrando privatamente giustizia, imponendo il pizzo e la guardiania. All'inizio tenace oppositore del narcotraffico, deve ricredersi e diventa un sostenitore del nuovo modello criminale.

Paolo Toscano è un giornalista con alle spalle un'esperienza trentennale alla *Gazzetta del Sud*, per la quale è stato capo servizio. In carriera si è occupato di una lunga serie di importanti avvenimenti di cronaca nera e giudiziaria. ●